

Politiche a favore dei giovani

Politiche a favore dei giovani	1
Cenni metodologici.....	2
Una definizione di "giovane"	2
Chi sono e cosa pensano i giovani a Modena.....	3
Gli incidenti stradali.....	6
La scuola e lo studio	7
I giovani lavoratori	9

Cenni metodologici

La finalità della presente analisi è di fornire informazioni che consentano di pervenire a contenuti sintetici relativamente alla condizione dei giovani modenesi, per sviluppare un processo di programmazione partecipata che possa individuare punti di forza e di debolezza del mondo giovanile locale.

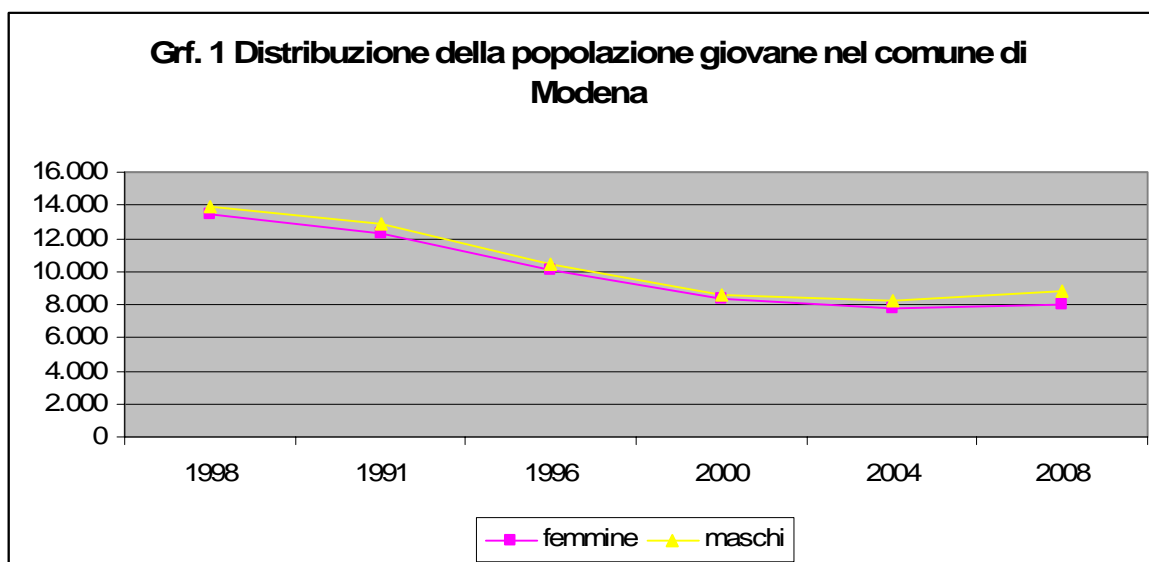
Utilizzando i dati a disposizione in materia, si è pertanto pervenuto ad un quadro della situazione che presenta le caratteristiche essenziali dei giovani a Modena dal punto di vista numerico e relazionale. Abbiamo preso come riferimento alcuni documenti che descrivono l'universo dei giovani ossia il Profilo di Comunità della Provincia di Modena, Il piano di Zona della città di Modena 2005-2007 e uno degli studi più recenti sulla condizione giovanile a Modena dal titolo Cittadini Modenesi, cittadini d'Europa del Comune di Modena in collaborazione con lo IARD.

Una definizione di "giovane"

"La mancanza di una legge quadro nazionale in materia di giovani e politiche giovanili, di fatto non delinea alcuna responsabilità né azione prioritaria di intervento a favore di questa fascia di popolazione, la quale risulta anche di difficile definizione concettuale e generazionale. Giovani possono essere definite le persone con una data età, con determinati stili di vita, che non hanno ancora compiuto alcune tappe di crescita."¹

E' quasi comunemente accettata la definizione di popolazione giovanile come quella ricompresa fra i 18 e i 34 anni, anche se noi limiteremo la descrizione alla popolazione 15-24 per coerenza con lo studio svolto a Modena "Cittadini di Modena, cittadini d'Europa".

Il Grafico 1 evidenzia come dal 1988 al 2000 vi sia stata a Modena una progressiva diminuzione del numero di giovani, trend che si è interrotto mantenendo una numerosità costante negli ultimi 7 anni. La numerosità dei maschi è tendenzialmente maggiore di quella delle femmine in ogni età considerata. (Cfr. Tab. 2)



Fonte: Regione Emilia Romagna – ufficio statistica

Tabella 1 – Distribuzione di frequenza

Età	1988	1991	1996	2000	2004	2007
14	2.201	1.654	1.236	1.262	1.418	1.498
15	2.320	1.797	1.331	1.187	1.345	1.530
16	2.361	1.920	1.367	1.239	1.317	1.487
17	2.347	2.192	1.578	1.313	1.285	1.571
18	2.495	2.236	1.624	1.286	1.371	1.530
19	2.363	2.396	1.764	1.409	1.326	1.511
20	2.475	2.440	1.909	1.488	1.375	1.516
21	2.703	2.475	2.227	1.721	1.510	1.486
22	2.662	2.616	2.350	1.796	1.557	1.548
23	2.791	2.653	2.524	2.014	1.679	1.512
24	2.667	2.797	2.595	2.251	1.807	1.625
Totale	27.385	25.176	20.505	16.966	15.990	16.814

Fonte: Regione Emilia Romagna – ufficio statistica

Tabella 2- Distribuzione della popolazione giovane per anno di età e genere (2007)

Età	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
14	765	733	1.498	51,07	48,93	100,00
15	793	737	1.530	51,83	48,17	100,00
16	783	704	1.487	52,66	47,34	100,00
17	840	731	1.571	53,47	46,53	100,00
18	788	742	1.530	51,50	48,50	100,00
19	789	722	1.511	52,22	47,78	100,00
20	787	729	1.516	51,91	48,09	100,00
21	807	679	1.486	54,31	45,69	100,00
22	824	724	1.548	53,23	46,77	100,00
23	771	741	1.512	50,99	49,01	100,00

Fonte: Regione Emilia Romagna – Ufficio Statistica

Chi sono e cosa pensano i giovani a Modena

Diamo qui di seguito conto dei principali risultati della ricerca "Cittadini di Modena, Cittadini d'Europa – ricerca sui giovani modenesi fra i 15 e i 24 anni" svolta dal Comune di Modena in collaborazione con istituto IARD Franco Brambilla. Si tratta di una ricerca svolta su un campione di 800 giovani residenti a Modena che per quello che riguarda le variabili sesso ed età ricalcano quelle dell'universo, le altre informazioni invece sono rilevate in sede di intervista.

I giovani vivono prevalentemente nel proprio gruppo di origine, dato sicuramente in linea con il dato nazionale vista anche la fascia di età considerata, si tratta prevalentemente di studenti (68,3%) o di lavoratori (20,8%). Cfr. Tab 3 e 4.

Tabella 3 - Nucleo familiare

	%
Vivo in un nucleo di origine	97,9
Ho un mio nucleo familiare	1,3
Altro	0,9
Totale	100%

Tabella 4 - Condizione occupazionale

	%
Occupato/a	20,8
Disoccupato/a	2,1
In cerca di prima occupazione	4,3
Studente	68,3
Studente con lavoro occasionale	3,5
Studente lavoratore	1,3
Totale	100%

Sono le cosiddette "relazioni strette" che orientano la vita dei giovani, infatti i principali valori di riferimento sembrano essere amicizia, famiglia e amore senza particolari differenze fra i generi.

L'impegno politico e l'attività politica sono invece considerati valori marginali.

Le femmine mostrano una preferenza per valori etici e sociali maggiore di quella dei maschi infatti la voce "solidarietà" e "impegno sociale" è nettamente superiore per le prime rispetto ai secondi che invece sorpassano le femmine per ciò che riguarda la voce "attività sportive".

Tabella 5 - I valori di riferimento

	Indice sintetico 0-100	F	M
Amicizia	95,0	95,3	94,8
Famiglia	94,3	93,0	95,5
Amore	90,0	92,9	87,4
Libertà e democrazie	88,8	88,6	89,0
Autorealizzazione	84,8	87,4	82,5
Eguaglianza sociale	84,0	87,5	80,8
Solidarietà	83,7	88,9	78,9
Divertirsi, godersi la vita	83,0	79,5	86,2
Lavoro	81,8	81,0	82,4
Svago nel tempo libero	81,7	78,8	84,4
Successo e carriera personale	77,6	78,0	77,1
Studio e interessi culturali	76,7	79,6	74,1
Vita confortevole e agiata	74,1	73,1	74,9
Impegno sociale	73,4	78,4	68,7
Attività sportive	69,4	63,8	74,6
Impegno religioso	50,7	53,7	47,8
Attività politica	49,1	50,6	47,6

I volontari nel campo sociale sono i soggetti che riscuotono la maggiore fiducia dei giovani siano essi di sesso maschile o femminile. Come a sottolineare nuovamente la lontananza fra il mondo politico e il mondo giovanile, si registra la minor fiducia che i giovani ripongono nella classe politica rispetto alle altre istituzioni o gruppi sociali.

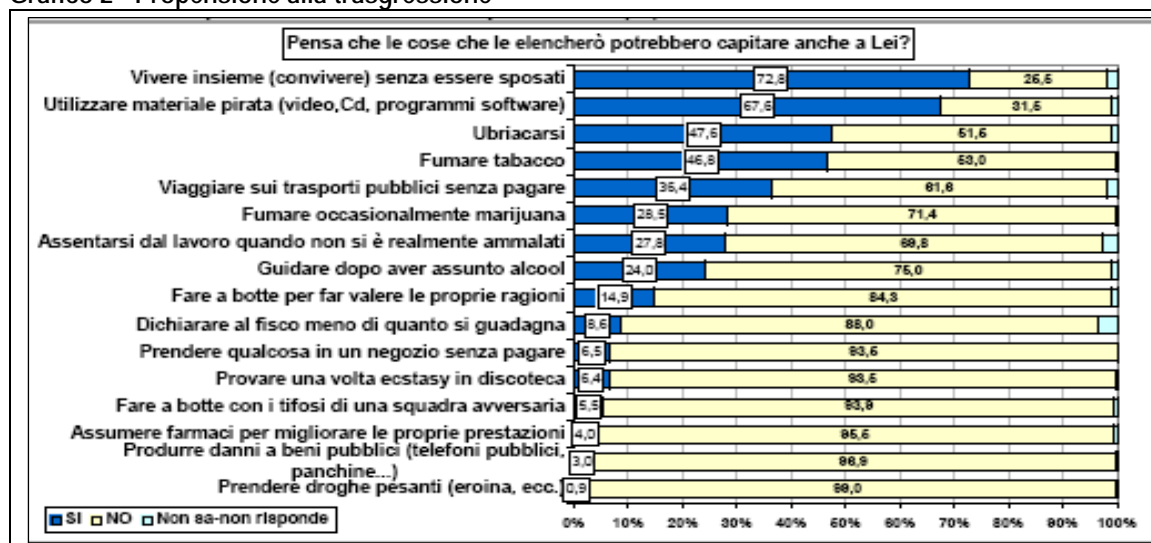
Si registrano differenze fra i generi per quello che riguarda il gruppo "scienziati", infatti i maschi attribuiscono a questi una percentuale superiore di oltre 10 punti alle femmine che invece hanno maggiore fiducia dei maschi nei vigili urbani. (Cfr. tab. 6)

Tabella 6- Fiducia verso le istituzioni e i gruppi professionali

	Indice sintetico 0-100	F	M
I volontari nel campo sociale	84,2	82,3	86,1
I medici di famiglia	77,9	73,8	81,7
Gli scienziati	76,6	69,6	83,1
L'unione Europea	74,4	71,7	76,9
Le Forze dell'ordine	69,5	69,5	69,4
L'ONU	66,8	65,7	67,9
Gli insegnanti	60,1	59,2	61,0
Gli organi di informazione	59,0	60,8	57,3
Gli amministratori del Comune in cui abito	58,3	59,0	57,6
I vigili urbani	56,1	60,7	51,8
I sindacalisti	52,6	52,9	52,3
I magistrati	49,2	48,5	49,8
I sacerdoti	47,7	48,2	47,1
Gli industriali	46,2	43,3	48,8
Gli uomini politici nazionali	36,9	38,7	35,2

I due comportamenti "trasgressivi" che hanno maggiore probabilità di essere agiti dai giovani modenesi sono "vivere insieme senza essere sposati" e "utilizzare materiale pirata", comportamenti che sono considerati a basso tasso di trasgressione e considerati dalla maggior parte dei ragazzi come comportamenti accettati. Non è così per "l'uso di droghe pesanti" che invece è considerato un comportamento molto trasgressivo e quindi da evitare così come "produrre danni a beni pubblici". "Si può sostenere che le ragazze e i ragazzi più giovani sono meno propensi alla trasgressione, mentre i maschi, i ragazzi più grandi e gli studenti lavoratori si mostrano più attratti dalla possibilità di trasgredire o comunque di assumere quei comportamenti elencati."²

Grafico 2 - Propensione alla trasgressione



I giovani si descrivono come sognatori, curiosi ed indecisi "...per autodescrivere hanno scelto aggettivi che possono essere ampiamente condivisi; in un certo senso è insieme lo stereotipo e ciò che ci si attende dalla gioventù: sogno, curiosità, indecisione. In una società complessa l'indecisione trova corrispondenza alla richiesta di cambiare e di adattarsi a situazioni sempre più dinamiche e in evoluzione".³ (Cfr. Tab. 7)

Tabella 7 - Adeguatezza aggettivi per descrivere la propria generazione

	Indice sintetico 0-100	F	M
Annoiata	46,8	48,4	45,2
Con valori	63,0	71,9	54,8
Concreta	61,5	62,0	61,1
Curiosa	83,0	81,8	84,1
Impegnata	57,8	66,1	50,0
Indecisa	80,6	81,0	80,3
Individualista	59,3	58,9	59,6
Insoddisfatta	58,5	63,8	53,6
Presuntuosa	55,3	49,5	60,6
Responsabile	51,1	58,1	44,7
Sognatrice	85,4	88,0	82,9
Solidale	68,8	76,6	61,5

Gli incidenti stradali

Gli incidenti stradali rappresentano una elevatissima fonte di mortalità e morbosità. Nell'Europa a 25, nel 2005, sono decedute per incidenti stradali 44.900 persone. Gli incidenti sono la prima causa di morte in Europa per le persone sotto i 40 anni e determinano una perdita di vita media di 40 anni.

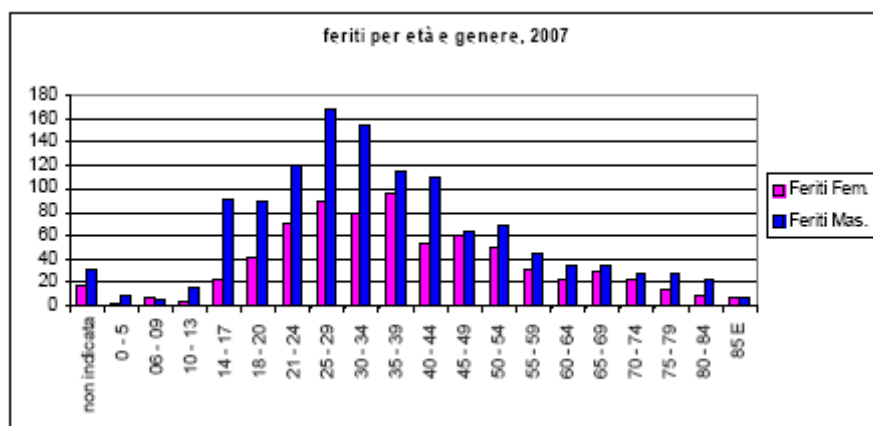
Nell'anno 2007 nel comune di Modena sono stati registrati 1528 incidenti stradali, nei quali hanno perso la vita 21 persone e sono rimaste ferite 1977 persone. Su base provinciale e rispetto al 2006 i dati riferiscono una situazione di stabilità per ciò che riguarda gli incidenti (78 in meno) e i feriti (159 in meno), mentre aumentano i morti e gli incidenti mortali; su base annuale c'è stata una crescita dell'indice di mortalità.

Tabella 8 – Numero di incidenti, feriti e decessi per anno. Comune di Modena anni 2002-2007

	Incidenti	Feriti	Decessi
2002	1769	2345	36
2003	1668	2255	31
2004	1587	2119	29
2005	1491	1903	23
2006	1554	2085	10
2007	1528	1977	21

Fonte: Conferenza territoriale, PPS distretto di Modena, 2007

Grafico 7 – Numero di feriti per genere ed età



Fonte: conferenza territoriale, PPS distretto di Modena, 2007

Il grafico 7 mostra come la fascia di età che rimane prevalentemente coinvolta in sinistri è quella fra i 21 e i 39 anni (45%) del totale; la popolazione residente per la stessa fascia di età è il 24,3% dei residenti.

I minori di 13 anni sono coinvolti nei sinistri stradali come passeggeri di autovettura o perché in bicicletta, rappresentano il 2,3% dei feriti. Mentre tra i 14 e i 17 anni si è coinvolti in un sinistro stradale perché alla guida di un ciclomotore.

Rispetto al 2002 aumentano i sinistri che coinvolgono pedoni e ciclisti (+29% i pedoni e +40% i ciclisti).

Fortunatamente si riducono i sinistri che coinvolgono i ciclomotori, dal 2002 c'è un calo del 41% anche se nel lungo periodo si registra un aumento dei feriti che viaggiano su moto, mentre diminuiscono gli incidenti che coinvolgono le autovetture sebbene negli ultimi anni queste siano aumentate di numero. (Cfr. tab. 12)

Tabella 12 – Feriti e deceduti per tipologia di automezzo. Serie storica 2002-2007

Feriti e deceduti	Pedoni	ciclisti	ciclomotoristi	motociclisti	A bordo di autoveicoli
2002	97	168	340	137	1639
2003	94	147	242	127	1676
2004	98	214	291	169	1376
2005	104	179	210	189	1244
2006	104	231	194	205	1361
2007	125	235	199	197	1242

Fonte: Provincia di Modena: Gli incidenti stradali nella provincia di Modena – Aggiornamento per gli anni 2007-2008

La scuola e lo studio

Sono 11.822 gli studenti iscritti alle scuole medie superiori di Modena; il 33,1% frequenta gli istituti tecnici, il 43,1% i licei, il 9,3% l'istituto d'arte e il 14,5% l'istituti professionali.

Gli istituti professionali vedono una presenza limitata di studenti se si confronta con la media provinciale; infatti a Modena solo il 14,5 dei ragazzi frequenta un istituto professionale contro un 22,7% di media provinciale. Per dettagli si confronti con la tabella 9.

Il grafico 8 mostra la suddivisione dei diplomati nelle scuole medie superiori della provincia di Modena per indirizzo di studio.

Tabella 9– Studenti iscritti alle scuole medie superiori di Modena

Indirizzi	Totale
Classico	963
Scientifico	2.810
Scientifico tecnologico	415
Linguistico	1.161
Socio psico pedagogico	760
Arte	1.105
Commerciale	653
Geometra	761
Industriale	2.506
Prof. Commerciale	426
Prof. Industriale	986
Prof. Sociale	304
Totale	11.822

Fonte: Comune di Modena –L'economia nel distretto modenese, ottobre 2008

A fronte di circa 10.000 iscritti complessivi della fascia 14-19 del distretto di Modena, la percentuale degli abbandoni si aggira, sostanzialmente stabile nel decennio, intorno al 5% sia nelle scuole statali che nelle paritarie non statali

Gli abbandoni effettivi dagli istituti superiori di Modena hanno riguardato, per l'anno scolastico 2004/2005 il 6,3% degli iscritti, 417 maschi e 320 femmine (in Provincia il 6,7%, 1083 maschi e 610 femmine). Un 30% riguarda ragazzi e ragazze residenti con cittadinanza non italiana, secondo le stime provinciali.

Tabella 9. Studenti che hanno abbandonato gli studi per 100 iscritti, anno di corso 2006/07

	Totale	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno
Modena provincia	1.2	1.5	0.9	1.2	1.6	0.8
Regione E.R	1.2	1.2	0.9	1.6	1.7	0.7
Italia	1.6	2.4	1.4	1.7	1.7	0.7

Fonte: Ministero della pubblica istruzione, La dispersione scolastica – indicatori di base, A.s 2006/07

L'Università di Modena e Reggio Emilia è un Ateneo organizzato secondo un modello a "rete di sedi"; la sua caratteristica, quindi, è di essere sostenuta da un progetto di sviluppo complementare e unitario nella gestione, tra due distinti poli accademici.

Modena e Reggio Emilia, infatti, dal 1998 hanno dato avvio ad un vasto potenziamento dell'Ateneo che ha portato alla realizzazione fino ad oggi di 8 facoltà a Modena:

1. Bioscienze e biotecnologie
 2. Economia
 3. Farmacia
 4. Giurisprudenza
 5. Ingegneria
 6. Lettere e filosofia
 7. Medicina e chirurgia
 8. Scienze matematiche, fisiche, naturali
- e 4 a Reggio Emilia:
1. Agraria
 2. Ingegneria
 3. Scienze della comunicazione e dell'economia
 4. Scienze della Formazione

Dopo la riforma del sistema universitario italiano si contano nell'anno accademico 2007-2008 circa 16.516 studenti di cui 11.402 frequentanti il primo ciclo della durata di tre anni e 5114 frequentanti il secondo ciclo specialistico.

L'ateneo di Modena e Reggio offre circa 14.700 posti a sedere nelle sue aule, 12 biblioteche dislocate nelle diverse facoltà e 700 alloggi universitari. Insieme all'Azienda per il diritto allo studio sono assegnate annualmente circa 1200 borse di studio.

Ad oggi sono oltre 300 le imprese convenzionate con l'università per l'ospitalità di tirocini professionalizzanti. È evidente, anzi è una conseguenza, che da queste intese discende la garanzia di un'elevata occupabilità assicurata ai laureati, a questo proposito il rettore dell'Università di Modena e Reggio sostiene che quasi il 65% trova sbocchi occupazionali entro il primo anno dalla conclusione degli studi.

I giovani lavoratori

Al 2007, nel comune di Modena è occupato il 68,8% della popolazione in età lavorativa con una sensibile differenza fra gli uomini (74,5%) e le donne (63,1%). Il tasso di disoccupazione pari al 3,2%, è nettamente al di sotto della media nazionale. Il dato riguardante il tasso di disoccupazione giovanile indica una situazione di gran lunga migliore rispetto al dato nazionale, infatti a Modena tale tasso si attesta sull'8,3% mentre la media nazionale è del 20,3%.

Il trend del tasso di disoccupazione giovanile ha avuto negli ultimi 10 anni un andamento altalenante e in termini assoluti è calato in misura significativa passando dal 12,4% nel 1998 all'8,3 nel 2007. Con ogni probabilità tale calo è stato anche influenzato dall'innalzamento dell'età della scuola dell'obbligo a 16 anni.

La quota di lavoratori precari è particolarmente elevata tra gli occupati giovani che a differenza degli altri lavoratori presenta un livello superiore di scolarità; a Modena il 27% dei giovani lavoratori ha un contratto precario e sono tendenzialmente più giovani dei coetanei con un contratto stabile.

Coloro che hanno un contratto precario hanno una carriera lavorativa di 5 anni contro gli 8 anni di chi ha un contratto stabile e tendenzialmente i primi lavorano 6 ore in meno alla settimana (38 contro le 44).

"Il tasso di povertà fra i precari è più elevato che fra coloro che hanno un lavoro stabile. Un problema sociale connesso con l'instabilità lavorativa dei giovani è quello della crescente difficoltà dei giovani di rendersi autonomi dalla famiglia di origine, con le inevitabili ripercussioni negative sul processo di formazione delle famiglie e sul raggiungimento della fecondità desiderata"⁴

Tabella 10 – Giovani lavoratori (2006)

Giovani 17-35 anni	Precari	Non precari
Quote	27%	73%
Età media	28	31
Carriera lavorativa	5	8
Mesi lavorati	10	11
Ore settimanali	38	44
Reddito annuale da lavoro	10.397	15.881
Reddito orario	6,4	8,0
Poveri per reddito mensile	39%	20%
N. percettori reddito da lavoro in famiglia	2,0	1,9
Reddito familiare equivalente	22.404	26.147
Tassi di povertà (linea di povertà 60%)	24%	14%
Quota in affitto	41%	34%
Obbligo	20%	20%
Diploma	46%	49%
Laurea	34%	31%

Fonte: Comune di Modena, L'economia del distretto modenese